



Friuli Venezia Giulia  
Segreteria Regionale  
Via Vidali, 1  
34129 Trieste  
[funzionepubblica@fvg.cgil.it](mailto:funzionepubblica@fvg.cgil.it) - [fpcgilfvg@pec.it](mailto:fpcgilfvg@pec.it)

## CONTRATTO COMPARTO UNICO, LE RISORSE NON BASTANO

Ci rivolgiamo al Presidente della Regione Massimiliano Fedriga per affrontare il tema delle risorse messe a disposizione per il rinnovo del Contratto regionale di lavoro (CCRL) 2022-24: **il 6% del monte salari**.

Sono più di quelle stanziare per il Ccrl 2016-18, sono più di quelle stanziare per il CCRL 2019-21, ma noi parliamo del triennio 2022-24, anni che tutti ricordiamo a causa della pesantissima impennata inflattiva e quindi, anche se le risorse sono superiori a quelle degli altri rinnovi in termini assoluti, sono molto inferiori alla copertura dell'inflazione subita. Non è **mai successo** nella nostra regione speciale che il contratto **non coprisse l'inflazione**: questa sarebbe la prima volta.

L'incremento proposto non è in linea con la vigente normativa in materia di rinnovi contrattuali per i settori pubblici (*Accordo quadro di riforma degli assetti contrattuali del 22/01/2009 e accordo confederale del 15/04/2009*) che prevede di assumere **l'indice Ipca** quale parametro di riferimento per gli incrementi.

Parliamo un momento dell'Ipca, cioè Indice dei prezzi al consumo amonizzato, che porta con sé un difetto non trascurabile, esclude la dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. La Cgil non voleva l'Ipca perché aveva intravisto, già nel 2009, il rischio di assumere un indicatore che nasceva zoppo perché sappiamo quanto il costo dei prodotti energetici pesa sulle tasche delle persone, ma per altre OO.SS. andava bene e tant'è che abbiamo questo indicatore che valeva:

- **6,6%** nel 2022, dato accertato;
- **6,9%** nel 2023, dato accertato;
- **1,1%** nel 2024, dato ancora solo stimato.

Sommando le rivalutazioni anno per anno, e prendendo per buono il 2024 come stima, arriviamo al **14,6%** (che diventano il **15,2%** calcolando l'effetto cumulato). Questa è la percentuale di risorse che servono per permettere ai lavoratori e lavoratrici del Comparto Unico FVG di recuperare il loro potere d'acquisto, non il 6% che è un po' più di un terzo dell'inflazione subita. Come si può pensare che il 6% sia sufficiente?

Come può bastare a una qualsiasi organizzazione sindacale che voglia davvero fare sindacato e rappresentare gli interessi dei lavoratori e lavoratrici, una percentuale così lontana dalla realtà?

Facciamo qualche conto, ma puramente indicativo perché è difficile essere precisi adesso. Parliamo di 12.500 dipendenti fra Enti Locali e Regione, divisi in quattro categorie (A-B-C-D) all'interno delle quali vi sono differenze economiche legate, a esempio, all'esperienza lavorativa.

Possiamo dire che, mediamente, con risorse pari al 6% del monte salari, un dipendente del Comparto Unico Fvg avrebbe un aumento di **135€** lordi. Mentre, se applicassimo la percentuale di Ipca del triennio, arriveremmo a **323€**. Una bella differenza! Quindi, accettando la proposta del datore di lavoro, ogni dipendente perderebbe una media di **190€** al mese per 14 mensilità. Un bel risparmio per una Regione che non ha mai visto un bilancio così nutrito come quello di quest'anno! Se questa rimane la scelta, vuol dire che saremmo di fronte alla **riduzione programmata** dello stipendio dei dipendenti pubblici delle Autonomie locali del Fvg, cioè le amministrazioni di prossimità, le più vicine al cittadino e che erogano, assieme agli altri dipendenti dei servizi pubblici, servizi costituzionalmente previsti.

Sappiamo che a livello nazionale le percentuali proposte sono le stesse, cioè il 6%, ma il CCNL FLL non si sta firmando proprio per questo motivo. Siamo a conoscenza, però, di altre amministrazioni a Statuto speciale, come la **Valle d'Aosta**, che hanno appena chiuso un contratto con una percentuale del **15,1%**.

Da noi la nostra controparte si rifugia dietro al fatto che abbiamo una Corte dei Conti regionale che indubbiamente non si fa scappare alcuna occasione per ripetere che potremmo applicare anche noi il CCNL al posto di quello regionale e quindi ci assicurano che la Corte boccerà qualsiasi proposta superiore a quella prevista dal CCNL (che come detto non si sta firmando).

Può essere, ma noi Fp Cgil crediamo due cose:

1. Poiché la legge dice che i contratti dei pubblici dipendenti si rinnovano entro il limite dell'Ipca, stare entro il 14,6 (o meglio il 15,2%) significa essere in linea con la legge;
2. Il Comparto Unico, come il contratto regionale, sono figli di una decisione politica, che si difenda la scelta politicamente!

Presidente Fedriga, la Fp Cgil le indirizza una cartolina che fa vedere un portafoglio svuotato, visto i soldi che grazie alle sue scelte i lavoratori e le lavoratrici perderanno.

Ci chiediamo **quanto contano** per lei le persone che lavorano nel Comparto Unico:

- Dipendenti che si fanno in quattro per portare avanti un piccolo comune con pochissimi dipendenti e che offre gli stessi servizi del comune di grandi dimensioni.
- Dipendenti dell'Ente Regione che contemplano al loro interno figure diversificate e preziose come i forestali, gli operatori Nue, la Protezione Civile, gli operatori dei Centri per l'impiego e altre decine di professionalità fondamentali nella gestione del nostro territorio.
- Quanto vale lo sforzo quotidiano di dare risposte e servizi ai cittadini e alle cittadine di questa Regione che lei da anni governa.

Conta solo un terzo di quello che servirebbe. Troppo poco per la Fp Cgil!

Noi ci siederemo al tavolo di quelle trattative che, nonostante l'assessore dicesse si sarebbero chiuse in vigenza di contratto (entro il 2024), non sono ancora realmente partite. Lavoreremo per la stesura di questo contratto perché ci teniamo, perché è il nostro compito.

Per arrivare però da qualche parte servono più risorse e meno proclami.

Risorse disponibili, visto il bilancio regionale.

Risorse che il personale si merita.

La Fp Cgil è una federazione sindacale, per cui uno dei nostri scopi è firmare i contratti e lo facciamo ma a una condizione: che siano soddisfacenti per i lavoratori e le lavoratrici che rappresentiamo. Infatti, abbiamo da poco siglato, come federazione, due importanti Ccnl, Cooperazione sociale e Uneba, che hanno chiuso con percentuali a due cifre: rispettivamente il 12% e il 10,4%.

La nostra non è una contrapposizione di principi ma di fatti.

Ci lasci fare il nostro mestiere, **metta a disposizione le risorse adeguate** e firmiamo assieme un Ccnl che possa venire incontro a chi lavora ogni giorno in quell'importante settore pubblico che è il Comparto Unico Fvg.

La FP CGIL FVG